

Amici o Nemici: di che relazione sei?

Perché una specie possa essere definita domestica, deve avere una serie di requisiti, tra cui deve lasciare che l'uomo selezioni per lei i riproduttori al posto dell'ambiente. Se non si ha questo presupposto non c'è domesticazione. Gli animali domestici hanno quindi una completa dipendenza dall'uomo, sono antropodipendenti

Nascita dell'alleanza uomo-cane

Nella preistoria l'uomo passa da essere raccoglitore e diventa cacciatore quando al gruppo umano si unisce il lupo. Considerando che l'homo sapiens è "nato" circa 150.000 anni fa e che il DNA del lupo si differenzia da quello del cane per una distanza temporale di circa 135.000 anni, e questo significa che il cane è nato 135.000 anni fa, noi siamo il risultato della partnership con il lupo, la nostra è quindi una alleanza co-evolutiva.

Il lupo si integrava bene con il gruppo umano perché si sovrapponeva al ns modello di gruppo:

- Ha intelligenza sociale -> che permette di ottenere un obiettivo utilizzando le relazioni sociali, ottenere un risultato manipolando ciò che ci circonda
- È collaborativo -> il cane deve sempre collaborare con l'uomo per stare bene
- Fa gioco di squadra -> sa lavorare in squadra con tutto quello che implica
 - o riconoscere il caposquadra
 - o conoscerne gli obiettivi
 - o conoscerne i componenti

Per poter collaborare il cane ha la necessità di essere correttamente socializzato

La socializzazione è importante perché permette di distinguere tra un partner sociale e una preda. La mancanza di socializzazione porta ad uno stato di fobia generalizzata per cui il cane è spaventato da tutto e da tutti e ogni piccolo cambiamento lo porta al panico, pertanto non riesce ad esprimersi correttamente.

Cosa ci faccio io qui?

La cosa più importante per il cane è **il ruolo all'interno del branco**, quindi cosa fa all'interno della famiglia.

La seconda cosa più importante è **conoscersi** e quindi conoscere il proprietario. Il cane guarda sempre il proprietario, anche quando sembra dormire.

A me gli occhi

Qualsiasi attività con il cane deve essere basata sulla relazione, quindi occorre instaurare una corretta comunicazione e fare in modo che il cane ci guardi prima di chiedergli qualcosa o prima di iniziare una sessione di educazione o lavoro. Per ottenere questo, dobbiamo essere propositivi e osservare sempre il cane, in modo da capire quello che ci comunica ed essere più interessanti del resto del mondo.

I segnali che il cane ci invia sono diversi.

- segnali di pacificazione
 - o *leccarsi il naso*
 - o *girare lo sguardo*
 - o *girare la testa*
 - o *sbadigliare*
 - o *“allargare” mentre si avvicina*
 - o *fare qualcosa d'altro*
- segnali di asserzione impositiva o assertiva
 - o *posizione ben ferma sulle zampe, orecchie dritte, coda dritta*
 - o *spinta con la testa o il posteriore*
 - o *interporsi tra 2 persone*
 - o *appoggiare la testa e lasciarla ferma*
 - o *leccare dopo avere morso*
 - o *montare (può significare anche gioco/stress)*
- segnali con la coda
 - o *alta -> sicurezza*
 - o *raccolta sotto le zampe -> paura*

- *scodinzolare -> livello di eccitamento*
 - *più è veloce più è alto il livello*
- segnali con le orecchie
 - *dritte -> interesse*
 - *in avanti -> asserzione*
 - *indietro -> paura*
- segnali tramite la maschera facciale - angoli della bocca
 - *occhi socchiusi -> tranquillità*

Come comunico con il cane?

La prossemica studia come viene gestito lo spazio. A seconda di dove ci posizioniamo rispetto al cane diamo segnali diversi:

- se sono dietro al cane gli dò forza e quindi lo spingo a continuare
- se mi giro a 90° rispetto a lui lo invito a smettere
- se gli sono di fianco lo sostengo

Quando verbalmente gli chiedo qualcosa, il mio corpo gli comunica la stessa cosa? Facciamo sempre mente locale su come ci muoviamo e come siamo posizionati rispetto al cane per capire se in effetti siamo chiari in quanto gli stiamo chiedendo. Teniamo presente che il cane si basa molto di più sulla comunicazione non verbale di quanto non si basi su quella verbale!

Perché educare?

L'educazione costruisce il carattere del cane e gli insegna a stare con gli altri e nel mondo.

- E' importante lavorare, fin da cuccioli, per favorire l'apprendimento
- Bisogna sempre tenere a mente che perché possa apprendere, il cane deve avere una attivazione emozionale (arousal) media, se è alta va abbassata, se è bassa bisogna alzarla
- Nell'educare entra in gioco anche la socializzazione di cui sopra, in quanto tanto più alto è il livello di socializzazione tanto più alto sarà l'accreditamento dell'insegnate (uomo)
- Se il cane ha paura del magister non impara

- E' però importante che il cane riconosca il compagno umano come leader, cioè colui che **domina le situazioni** e non il cane
- Ricordiamo anche che deve esserci una ricompensa nell'apprendimento e che ogni ricompensa ha anche una funzione calmante o eccitante (bocconcino, carezza -> calmante, riporto -> eccitante)
- In ultimo ma non meno importante, le sedute di apprendimento devono essere piacevoli e non noiose, occorre chiudere le sedute prima che il cane si stanchi, occorre motivare il cane ad apprendere ed occorre chiudere la sessione di lavoro positivamente, cioè con un esercizio che il cane è riuscito a fare

Come educare?

- Il cane vuole imparare cose da fare, non cose da non fare, quindi occorre insegnare cose che vogliamo che faccia in contrapposizione a cose che lui vuole fare ma che a noi non stanno bene.
- Occorre sempre proporre qualcosa di alternativo a ciò che il cane fa che noi riteniamo negativo (per esempio, se il cane sta masticando una ciabatta o qualcosa di non appropriato, dargli l'alternativa, ad esempio, del kong o di un qualsiasi altro gioco appositamente fatto per essere masticato)
- Il cane impara di conseguenza ad una sua azione. Le conseguenze possono aumentare (rinforzo) o diminuire (punizione) i comportamenti statistici di espressione di una azione.
 - o Facciamo un esempio: il cane avvicina il naso al forno caldo e si scotta, difficilmente si avvicinerà nuovamente al forno, per cui l'azione di avvicinarsi decresce in frequenza, questo vuole dire che lo scottarsi per il cane è stata una punizione.
 - o Al contrario, se quando mangiamo il cane si avvicina al tavolo e a noi "cade qualcosa", sicuramente la prossima volta che saremo a tavola il cane tenderà a tornare vicino a noi, per cui l'avvicinarsi al tavolo mentre mangiamo aumenta in frequenza, questo significa che allungargli qualcosa per lui è un rinforzo.

La punizione, quindi, è qualcosa che diminuisce la frequenza di un comportamento. Tutto ciò che NON diminuisce la frequenza NON è una punizione ma solo una “cattiveria” nei confronti del cane.

Un altro esempio, per chiarire: mentre cammino il cane tira e io lo strattone. Se il cane continua a tirare, lo strattone NON è una punizione ma solo una cosa decisamente poco carina da fare al nostro cane.

Perché “lavorare” con il cane?

Il cane nasce come “collaboratore” dell’uomo, in una forma di co-evoluzione quindi per il cane collaborare con l’uomo è fondamentale.

Il cane ha bisogno di fare qualcosa e quel qualcosa possibilmente deve essere fatto con il proprio compagno umano.

Lavorare assieme, inoltre, aumenta notevolmente la relazione, la comprensione reciproca, il rispetto che si ha l’uno dell’altro e la capacità di comunicare e contestualmente abbassa le incomprensioni, che sono la principale causa degli abbandoni.

A parte casi rarissimi, nel momento in cui lasciamo il cane senza fare niente, essendo un animale intelligente, si annoia e quindi cerca qualcosa da fare da solo.

Normalmente qui nascono i problemi, perché i comportamenti che sono nella natura di un cane dagli esseri umani vengono considerati poco piacevoli o in certi casi dannosi.

Quando, invece, la noia diventa patologica si hanno tutte quelle forme di comportamenti ossessivo-compulsivi che a volte sfociano nell’autolesionismo.

Alcuni esempi dei diversi punti di vista sulle “cose da fare”

PENSIERO UMANO	PENSIERO CANINO
Scavare in giardino	Cercare tesori o prede sottoterra (cacciare)
Scappare o andarsene in giro per conto proprio	Esplorare il territorio
Abbaiare	Comunicare con il prossimo
Distruggere oggetti/mobili	Senza fare niente ci si annoia dopotutto e/o prurito alle gengive (se cuccioli)

Sporcare in casa	Segnare il territorio o espletare una necessità naturale
Rotolarsi nel fango e a volte peggio	Coprire il proprio odore con un odore più piacevole o che non allarma le prede
eccetera	

Cose da fare: Ricerca – Attivazione mentale

Io lavoro giornalmente con i miei cani, con una delle 2, in particolare, da quando aveva 5 mesi, la relazione che si è venuta a creare è fortissima, riesco a capirla (ricordiamoci che il cane capisce sempre noi, siamo noi che non capiamo il cane!) con uno sguardo, abbiamo instaurato un linguaggio di movimenti/gesti/posizioni corporee/vocalizzazioni/suoni che ci permette di comunicare perfettamente senza la necessità della parola.

Gli esercizi di ricerca o quelli di attivazione mentale servono per fare in modo che il cane faccia qualcosa e non si annoi, a noi servono per essere propositivi e instaurare con il cane una buona comunicazione e relazione.

Cose da fare: Gioco

Anche il gioco è una attività da fare con il proprio cane, è importante giocare, ogni cane gioca con gli altri cani, chi più chi meno, a seconda anche del carattere e dell'età, ma è anche importante che il cane giochi con noi. I giochi possono essere di diverso tipo ma devono essere strutturati perché ci aiutino ad aumentare la comunicazione e la relazione, in caso contrario il tutto verrà peggiorato.

Facciamo un esempio: la pallina, o gioco di caccia, se io uso una sola pallina, nel momento in cui chiedo al cane di portarmela dopo che il cane è andato a prenderla e lui/lei non viene, abbiamo generato un problema. Se io, invece, uso 2 palline e nel momento in cui il cane ha la pallina in bocca io inizio a giocare con quella che ho in mano, è altamente probabile che il cane arrivi senza neanche chiamarlo, perché quello che ho in mano è più interessante di quello che ha il cane in bocca, se non altro perché si muove... non dimentichiamoci che il cane è un predatore!

Prendiamo in esame un altro gioco, il tira e molla, che molti cani amano e che da alcuni viene considerato "pericoloso" perché genera dominanza (per inciso, nessun cane vuole dominare noi o il mondo, dominanza è un termine vecchio che sarebbe

meglio smettere di usare, al limite possiamo chiamarla “leadership” ma nel senso che il leader domina le situazioni, non il cane), anche il tira e molla è un ottimo gioco da fare con il cane, tenendo sempre presente che ogni tanto dobbiamo lasciare al cane l’oggetto e altre dobbiamo chiedergli di lasciare l’oggetto e in questo caso si deve rimanere immobili, in modo che il cane capisca che il gioco è finito fino a che non lascia, poi avuto lo straccio, si riprende il gioco.

Attenzione: non smettete di giocare appena il cane lascia la prima volta, altrimenti non farà più il lascia la prossima volta che lo chiedete!

Una cosa fondamentale: quando terminiamo una sessione di gioco, ricordiamoci di premiare il cane perché per lui smettere di giocare è visto come una punizione!

Cose da fare: Sport

A seconda di cosa piace a voi e al vostro cane potete scegliere tra tantissimi tipi di attività sportive, per esempio Rally-Dance, Dog dance o Freestyle e Doggy Games, ma ce ne sono tanti altri tra cui scegliere.

Come faccio a capire che il mio cane ha voglia di lavorare?

Teniamo sempre bene in mente che, come noi, anche il cane ha i giorni si e quelli no, per cui dovremo modulare le sessioni di lavoro anche in base a questo, se il cane è più o meno stanco, se fa caldo, se ci sono distrazioni in giro... non possiamo pretendere che lavori sempre nello stesso modo e con la stessa voglia, non è una macchina!

Il cane solo

Pensate se qualcuno vi rinchiudesse in casa sempre, senza fare niente, senza compagnia, senza computer, televisione, libri, radio o qualsiasi forma di stimolo mentale, cosa provereste? E non per qualche giorno, in cui uno può anche prendere la cosa come riposo dallo stress quotidiano, intendo sempre.

Fate un minimo di mente locale, di autoanalisi e provate ad immaginare come vi sentireste.... Tutto il giorno da soli, senza fare niente e senza parlare con nessuno.

E’ quello a cui sottoponiamo i nostri cani quando li “abbandoniamo” a loro stessi in giardino a “fare la guardia” o ancora peggio in un box, privandoli della nostra

compagnia perché in casa sporcano o lasciano il pelo, o è nato un bambino o per qualsiasi altra assurda ragione.

E' fondamentale capire che, considerando che il cane è un animale sociale che ha bisogno del branco/famiglia e che si è evoluto per collaborare con l'uomo, lasciarlo sempre da solo, senza fare niente è una forma di maltrattamento, anche se mentale.

Attenzione, non è che chi lavora non può avere un cane, ma è importante capire che quando siamo a casa dal lavoro il cane deve essere con noi IN casa e che occorre dedicargli parte del nostro tempo libero integrandolo nella nostra vita.

Ci sono tantissime cose che si possono fare assieme e che fanno stare bene noi e il nostro amico a 4 zampe, basta trovare quella più adatta per noi e per il nostro cane, per riuscire a costruire qualcosa di molto bello: una corretta relazione.

Cristina Tirelli

(per info: www.cristinatirelli.weebly.com)